

# “La priorità non è andare alle urne Serve un vero confronto nel partito”

## Chiti: bisogna discutere prima di programmi e alleanze

La scissione sarebbe una catastrofe, la certificazione del fallimento di una intera classe dirigente

**Vannino Chiti**  
Senatore  
del Partito democratico



**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

«**L**a priorità per il nostro Paese non è fare le elezioni anticipate. Il governo deve affrontare le emergenze, dal lavoro al terremoto, non può essere sfiduciato dalla direzione Pd. Il Parlamento deve scrivere una buona legge elettorale e il Pd deve prima discutere con quali programmi e alleanze presentarsi alle urne», spiega Vannino Chiti, senatore Pd. «La scissione sarebbe una catastrofe, la certificazione del fallimento di una intera classe dirigente del centrosinistra, giovani e meno giovani. Due mezzi ulivi non fanno una pianta».

**Si iscrive anche lei al partito del congresso subito?**

«Serve un grande momento di discussione su programmi e alle-

anze, i nostri circoli devono potersi esprimere anche su proposte alternative e votare. Poi le primarie di coalizione per il candidato premier, ma solo con una legge elettorale che consenta agli elettori di scegliere chi governa. Altrimenti sarebbero ridicole».

**Renzi al Tg1 ha parlato di primarie in ogni caso prima del voto.**

«Aprire ad un confronto vero nel partito? Bene, è la strada da seguire. Spero che il 13 febbraio arrivi in direzione con proposte di buon senso sul partito e il governo, senza diktat. Siamo ancora in tempo per salvare il Pd ed evitare di portare il Paese allo sband».

**L'ipotesi che circola ai vertici del Pd è estendere la legge della Camera anche al Senato.**

«Se l'idea è esportare i capilista bloccati anche al Senato, e lasciare una soglia di sbarramento al 3% per la Camera e all'8% a palazzo Madama, io dico subito che mancherà il mio voto in Senato. Non si può fare una cattiva legge solo per poter votare a giugno, sapendo che non ci sarà una maggioranza».

**Quale sarebbe una buona legge?**

«Ci sono due strade. Un Mattarellum corretto con il 50% di collegi e l'altro 50% di proporzionale; oppure la bozza della commissione Pd, che prevede collegi uninominali, ripartizione proporzionale, sbarramento al 3-4% e un piccolo premio per il primo partito in entrambe le camere. Il Pd deve farsi promotore di un confronto vero anche con Forza Italia, e senza ultimatum».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

